



Dal giudice si porta i tifosi



Foto Ansa

Per la procura la prescrizione uccide 2 processi e mezzo Ruby? A settembre

Completato il calendario delle udienze per tre dei quattro processi. E per la minorenni marocchina restano solo tre lunedì. Con la prescrizione breve Mills si prescrive a fine maggio. Poco dopo i diritti tv/1° parte.

C.FUS.
MILANO

Otto anni fa, il 17 giugno 2003, il Cavaliere era presente come imputato nell'aula del processo Sme. Il giorno dopo il Parlamento approvò il primo degli innumerevoli scudi che si sono sin qui avvicendati e nei fatti quel processo finì per lui quel giorno. Ieri mattina è tornato come indagato nel processo Mediatrade e con la consapevolezza che da qui a un mese dei quattro processi in corso a suo carico ne resteranno in piedi uno - Ruby - e forse un altro mezzo, il Mediatrade appunto, grazie alla legge sulla prescrizione breve che l'aula di Montecitorio approverà tra oggi e domani e il Senato dovrebbe licenziare definitivamente entro un mese.

Verrebbe da pensare che il premier si sente rassicurato ad andare in aula - e ieri per l'appunto è stato anche un indagato modello, rispettoso della funzione dei giudici - solo quando sa di avere già in tasca la scappatoia legislativa. Forse è solo un pensar male gratuito. Ma la coincidenza è suggestiva.

Terminata l'udienza preliminare e riconsegnata un po' di normalità al palazzo di Giustizia, in Procura ieri mattina cercavano di fare qualche conto. E i conti tornano più per le difese che per l'accusa. L'udienza di ieri è servita soprattutto a fissare il calendario delle prossime udienze che deve muoversi in un sentiero strettissimo: da una parte il vincolo chiesto dagli avvocati Ghedini e Longo di celebrare i processi solo di lunedì per via de-

gli impegni istituzionali del premier e del legittimo impedimento degli onorevoli avvocati; dall'altra il groviglio di quattro procedimenti, Mills, i due sulla compravendita sui diritti tv e Ruby. Il gip Maria Vicedomini ieri ha fissato le prossime udienze del suo processo, il 4 aprile, il 2 e il 30 maggio, un tempo utile - è l'auspi-

Il nodo del lunedì

Poco spazio per tutto il "grosso" del caso Ruby slitterà a dopo l'estate

cio - per decidere se rinviare o meno a giudizio il Cavaliere. A questo punto, calendario alla mano, da qui a fine luglio, inizio della sessione estiva, restano liberi tre lunedì (18 aprile, 6 e 13 giugno) per cercare di incardinare e avviare prima di settembre il processo Ruby.

Al netto dell'affollato calendario, quello che fa cascare le braccia in procura sono gli effetti della prescrizione breve sugli altri tre processi, in cui il «famigerato» (sic Berlusconi) Fabio De Pasquale rappresenta la pubblica accusa. Quando la norma Paniz diventerà legge, Mills, dove il premier è imputato per corruzione in atti giudiziari, è destinato a «morire» «a fine maggio». Diritti tv prima parte - l'accusa è appropriazione indebita e frode fiscale - avrà lo stesso destino dopo pochi mesi (inizio del 2012). La prescrizione breve si mangia parecchio anche dei diritti tv- seconda parte (Mediatrade, stesse accuse del primo): la prescrizione finale sarebbe nel 2016 ma solo per una cifra esigua. «Tutti questi processi - si spiega in procura - saranno spenti per legge». E al Cavaliere saranno restituiti anche i 127 milioni di dollari congelati dal 2005 per via dell'inchiesta. ♦

IL CASO

Maldini a processo nell'aula accanto «Corrompeva il fisco»

Il presidente da un lato, l'ex capitano dall'altro. Silvio Berlusconi e Paolo Maldini, insieme per tanti anni in rossonero, ieri si trovavano entrambi al settimo piano del palazzo di Giustizia di Milano, ognuno a giocare la sua partita giudiziaria: Berlusconi all'udienza preliminare Mediatrade, Maldini a quella del suo processo, che lo vedrà alla sbarra con l'accusa di corruzione e accesso abusivo a sistema informatico. Il rinvio a giudizio del calciatore è stato deciso dal gup Luigi Varanelli, che ha fissato l'inizio del dibattimento il 21 giugno. Archiviata invece la posizione della moglie dell'ex capitano rossonero, Adriana Fossa. Secondo l'accusa, sostenuta dal

pm Paola Pirotta, per evitare controlli fiscali l'ex nazionale avrebbe dato soldi al funzionario dell'Agenzia delle entrate Luciano Bressi (che ha patteggiato) e allo stesso si sarebbe affidato anche per una verifica illecita relativa ad un'operazione immobiliare che voleva portare a termine in Toscana. Insieme al calciatore, erano 39 gli imputati, tra dipendenti dell'Agenzia delle entrate e commercialisti, che avrebbero aiutato decine di imprenditori e titolari di società ad aggirare i controlli o ad ottenere trattamenti più favorevoli. Secondo le indagini, nel 2009 l'ex milanista avrebbe corrotto Bressi offrendogli «l'onorario per lo studio (circa 40 mila euro annui)» e la «procura speciale» della società costituita con la moglie, la Velvet Sas, «da cui scaturivano ingenti corrispettivi in nero (somma non inferiore a 185 mila euro)».

GIUSEPPE VESPO